

Annunciata una dura opposizione agli emendamenti relativi al ddl n. 1195 in discussione al senato

Agenti e consumatori si uniscono

Sna e Unapass mettono al primo posto la tutela del cittadino

DI ALESSANDRA SCHOFIELD

Il 17 febbraio scorso Sna ed Unapass - le rappresentanze sindacali degli agenti d'assicurazione - hanno organizzato una conferenza stampa, preceduta da un presidio davanti a Palazzo Montecitorio, per manifestare pubblicamente il dissenso di agenti d'assicurazione e consumatori rispetto agli emendamenti Cursi e Vetrella che vorrebbero reintrodurre le clausole di esclusiva nei mandati agenziali e limitare per gli assicurati la facoltà di recesso senza oneri dai contratti pluriennali.

Fondamentale il pieno sostegno dato all'iniziativa da Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Confconsumatori, Federconsumatori e Movimento Difesa del Cittadino, i cui rappresentanti sono intervenuti per difendere il diritto dei cittadini a fruire di un mercato finalmente aperto e concorrenziale.

Jean François Mossino, vice presidente vicario Sna, ha sottolineato che per gli agenti la difesa del consumatore è prioritaria "La riduzione dei premi comporta per noi una riduzione delle entrate" ha infatti spiegato "Tuttavia il cliente va protetto, anche dal rischio di finire in mano a reti non professionali". Mossino ha inoltre chiarito che l'eventuale aumento dei costi di un'agenzia plurimandataria rispetto a quelli di una struttura monomandataria, è ad esclusivo carico dell'agente, non della compagnia. Visto che le tariffe non le fanno le agenzie, ma le compagnie, i maggiori oneri gestionali di agenzia non si riverbereranno sulla clientela, a differenza di quanto sostenuto dalle imprese.

"Non riusciamo a capire le ragioni di questi emendamenti" ha assertedo il vice presidente Sna "Per questo motivo abbiamo chiesto più volte un incontro pubblico con i senatori Cursi e

Vetrella".

"La composizione della tavola rotonda e della platea dimostra che non stiamo difendendo i nostri interessi corporativistici, ma quelli del Paese" ha affermato Massimo Congiu, presidente Unapass "Anche gli agenti che decideranno di restare monomandatari avranno comunque maggior potere contrattuale a tutela del cliente: abbiamo infatti visto innovazione e miglioramento qualitativo dei prodotti".

Abbiamo chiesto a Giovanni Metti, presidente del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione, quali saranno i prossimi passi che lo Sna intende compiere a tutela dei diritti dei consumatori e della libertà degli agenti

Risposta Confidiamo che il mondo politico prenda atto del fronte compatto che si è creato e che quindi respinga gli emendamenti nel loro complesso.

E' evidente che non ci possiamo accontentare delle voci di corridoio e pertanto rimarremo vigili allo scopo di tutelare i nostri interessi e insieme quelli dei consumatori. Se necessario attiveremo una serie di azioni di contrasto rispetto alle quali chiederemo il sostegno alle associazioni consumeristiche le quali hanno già fornito la propria disponibilità a portare avanti insieme questa battaglia.

Tornare indietro avvantaggia solo le compagnie

Lon. Alberto Fluvi (PD), sostenendo che l'approvazione degli emendamenti in discussione sarebbe vantaggiosa solo per le compagnie, ha affermato di sperare "nella coerenza del ministro Scajola, che alla nostra domanda precisa in merito al plurimandato si era impegnato a non modificare il testo uscito dalla precedente legislatura". Solo tutelando gli interessi dei cittadini si tutelano davvero gli

interessi del mercato, ha affermato l'on. Fluvi.

Sebbene l'on. Francesco Barato (IdV) sia un agente, intervenendo alla conferenza stampa ha precisato che la questione non riguarda solo la categoria, ma soprattutto i Clienti, unici ad aver tratto vantaggio dalle liberalizzazioni. Coerentemente con quanto affermato in conferenza, l'onorevole ha presentato in Commissione Finanze una risoluzione nella quale si riprendono le posizioni assunte in merito dall'Agcm "Secondo l'Antitrust, sia l'abolizione del divieto delle clausole di esclusiva nella distribuzione assicurativa che la limitazione del diritto di recesso annuale nei contratti poliennali, prospettati negli emendamenti, vanno nella direzione esattamente opposta agli auspici sviluppati pro-concorrenziali del mercato delle assicurazioni: solo il confronto competitivo nella fase distributiva e la mobilità della domanda possono, infatti, indurre una riduzione nel livello dei prezzi finali delle polizze assicurative in esame. Riduzione che, in un contesto di crisi quale l'attuale, appare indispensabile; l'Antitrust ricorda, inoltre, che la normativa attuale, persegue l'importante obiettivo di incentivare l'apertura delle reti distributive superando assetti storicamente basati su rapporti in monomandato tra compagnie di assicurazione e agenti. La diffusione, che l'Autorità auspicava ed auspica, del plurimandato, è, infatti essenziale per innescare una spinta competitiva tra compagnie assicurative perché consente ai consumatori finali di comparare, presso lo stesso agente, polizze di diversi operatori. Ugualmente importante, per agevolare la mobilità del consumatore finale, è l'esercizio del diritto di recesso annuale per i contratti poliennali. Le modifiche in discussione al Senato, al

contrario, limiterebbero questo diritto prevedendo che sia esercitabile solo dopo cinque anni di durata del contratto. In questo modo la mobilità della domanda, già non agevole da stimolare, risulterebbe notevolmente limitata; sempre, secondo l'Antitrust, il confronto competitivo non può che essere innescato dai positivi stimoli provenienti da una domanda finale correttamente informata, in grado di comparare agevolmente e senza costi di ricerca le varie offerte, quindi di scegliere e cambiare rapidamente l'originario fornitore. Si tratta di un obiettivo che va raggiunto se si vuole tutelare e promuovere nella maniera più efficace e opportuna la concorrenza in un settore, quale quello assicurativo, di primaria rilevanza per l'economia nazionale" e si afferma che, se approvato, l'emendamento che reintroduce le clausole di esclusiva nei mandati agenziali "ci riporterebbe indietro, ai tempi in cui la concorrenza nel settore assicurativo era ancor più limitata di quanto non sia oggi... restituendo le chiavi del sistema a pochi e potenti conglomerati assicurativo-finanziari". pertanto, la richiesta al Governo è di impegnarsi "a non modificare l'articolo 5 della Legge 2 aprile 2007, n. 40 e ad adottare le opportune iniziative normative al fine di sollecitare la concorrenza tra le Compagnie assicurative affinché i consumatori abbiano un'offerta delle polizze assicurative di tutti rami danni trasparente e competitiva".

Consumatori, si a un percorso comune

Negli interventi delle associazioni consumeristiche è stata espressa grande preoccupazione, non solo per il destino del plurimandato e della facoltà di recesso dalle clausole di esclusiva, ma anche per quello delle liberaliz-

zazioni in genere e dell'istituto della class action, la cui introduzione sta subendo evidenti ed ingiustificati ritardi "E una cosa che grida vendetta" ha dichiarato Trefletti, Federeconsumatori, sottolineando che le imprese stesse dovrebbero tendere ad un mercato competitivo. Nessuno riesce a spiegarsi le ragioni che hanno spinto i senatori Cursi e Vetrella a fare proposte così palesemente contrarie al buon senso "Comprendiamo bene il vantaggio del plurimandato e dell'annualità dei contratti assicurativi ai fini della concorrenza e della salute del mercato" ha affermato Castronovi, Altroconsumo. Il dispiacere per il fermo che si cerca di dare ad un percorso che inizia ad avvicinare il mercato italiano al livello europeo è grande "Stiamo tornando indietro, perché stavamo avvicinandoci agli standard internazionali e perché stiamo regalando terreno all'illegalità" ha dichiarato Premuti, Adiconsum, che ha infatti rimarcato il ruolo delle agenzie - e in specie delle agenzie plurimandatari - quale vero presidio di legalità, soprattutto nel Meridione, visto che le compagnie stanno abbandonando il territorio, fenomeno che potrebbe essere aggravato qualora dovesse cadere l'obbligo a contrarre. I rappresentanti dei consumatori si sono resi disponibili ad intraprendere con gli agenti assicurativi un lavoro comune, non solo sul tema oggetto della mobilitazione, ma su tutte le grandi questioni nodali del settore poiché "L'agente è fondamentale nel consigliare il cliente nella maniera giusta, aiutandolo a proteggere la sua famiglia e la sua professione" ha affermato Pileri, Adoc.

Agenti in onda

La mobilitazione degli agenti d'assicurazione e dei consumatori contro gli emendamenti Cursi e Vetrella, ha ottenuto l'attenzione dei media. Il presidente Sna Giovanni Metti è stato invitato dal giornalista Stefano Mensurati (Radio 1) a spiegare, durante la trasmissione RadioCity del 12 febbraio nel momento di maggiore ascolto pomeridiano, le motivazioni del dissenso. Le immagini della conferenza stampa e del presidio Sna Unapass di fronte a Montecitorio sono state trasmesse dai Notiziari nazionali di Rai 3 del 17 febbraio. Spazio alle tesi del Sindacato è stato inoltre fornito nell'ultimo mese da Affari e Finanza, dal Sole 24 Ore, dal Corriere della Sera, da La Stampa, da Il Tempo, oltre che da numerose testate telematiche e cartacee a diffusione locale.

INCONTRI

Confermata la sinergia fra il Sindacato nazionale e il Gruppo Agenti

Lo scorso 13 febbraio si è tenuta una riunione informale del Comitato dei Gruppi Agenti e del presidente Sna Giovanni Metti, precorrente rispetto ai tempi previsti dallo Statuto sindacale. Abbiamo chiesto a Maurizio Pacchioni, presidente del Comitato, di raccontarci com'è andata.

Presidente Pacchioni, come mai si è reso necessario anticipare l'incontro?

Alla luce degli emendamenti 12.1 e 12.2. al ddl 1195, era indispensabile che i Gaa e il direttivo Sna si incontrassero per fare il punto della situazione e concordassero le azioni da intraprendere a tutela dei diritti acquisiti da agenti e consumatori grazie alle liberalizzazioni Bersani.

In quella sede, abbiamo individuato nel presidio davanti a Palazzo Monte-

citorio e nella successiva conferenza stampa congiunta con Unapass, le iniziative idonee a dissentire pubblicamente da queste proposte. Detto questo, la nostra recente riunione è stata positivamente propedeutica all'auspicato miglioramento della sinergia tra Comitato dei Gaa e Sindacato: la risposta dei presidenti di Gruppo è stata pronta ed interessante ed ho percepito nei miei colleghi molta volontà costruttiva e molta attenzione, riscontrando al contempo nel presidente Metti eguale motivazione ad una reciproca collaborazione.

Nel prossimo appuntamento, il Comitato pianificherà il lavoro futuro; ma è mia intenzione proporre incontri regolari e la costituzione di gruppi di lavoro tecnici su argomenti specifici, che pos-

sano supportare l'Esecutivo Nazionale Sna, agevolando la conoscenza delle problematiche vissute quotidianamente dalle agenzie. Si sta intensificando la contrattazione di secondo livello tra Gruppi e compagnie: non vogliamo sostituirci al Sindacato, ma risolvere insieme i problemi. Il mondo è cambiato e ci obbliga a cambiare, perciò la vera sfida è - oggi - guardare al futuro e non al passato. In questo difficilissimo momento, le premesse sono tutte favorevoli. Se saremo in grado di presentare alle mandanti progetti unitari e credibili, faremo un salto di qualità ed acquisiremo forza di fronte a qualsiasi interlocutore. È una bella sfida, ma sono molto fiducioso.

Roberto Bianchi



Pagina a cura
DEL SINDACATO NAZIONALE
AGENTI DI ASSICURAZIONE
www.snaservice.it